



dialogo

Azione Cattolica ambrosiana

PARLA CORINNA, CONSIGLIERA DIOCESANA NEOELETTA DALL'ASSEMBLEA PROGETTI PER IL FUTURO DELL'ASSOCIAZIONE

DI CORINNA CIOTTI

L'incarico di consigliera per il settore giovani dell'AC ambrosiana per me comincia a prendere forma ben prima del giorno della XVIII Assemblea Diocesana, lo scorso 11 febbraio. Ad una chiamata inaspettata è susseguita una scelta personale, quella del mettersi in gioco per un'esperienza ancora poco definita nella mia testa, ma che ha subito attirato il mio cuore. Mi sono affidata, a cominciare da ciò che mi suggeriva il tema di questa Assemblea che risuonava in me come una preghiera: Signore, di questa esperienza, delle persone con cui condividerò il cammino, di chi ci guiderà, delle piccole e grandi decisioni che prenderemo, Signore, di tutto questo, *"Fanne Vita, Fanne Amore"*! Giunti nell'Aula Magna dell'Università Cattolica di Milano, siamo entrati nel clima dell'Assemblea facendo silenzio per **pregare**,

con gli occhi fissi verso l'affresco delle Nozze di Cana. Non dobbiamo mai tralasciare, il tratto spirituale: siamo uomini e donne di Giovanni 15, usando le parole dell'Arcivescovo Mario, chiamati a testimoniare con la nostra vita la Legge dell'Amore *"Che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi"*. **Pensare** è il verbo che ci ha accompagnati poi nella seconda parte della giornata, con l'ascolto delle riflessioni sul triennio appena trascorso da parte del Presidente riconfermato, Gianni Borsa, e dei responsabili dei settori giovani, adulti e ACR. Il pomeriggio passato a votare le modifiche ad alcuni emendamenti del Documento Assembleare è stato lungo e intenso: ci sarà bisogno del giusto tempo per rileggerlo e iniziare a lavorare insieme. La scintilla destinata a non spegnersi è quella dell'**appassio-**

narsi che verrà alimentata nel corso del triennio 2024-2027 grazie alla formazione alla responsabilità e al confronto con chi incontreremo, attraverso la condivisione delle fatiche, dei possibili fallimenti ma anche delle soddisfazioni che vivremo come Consiglio Diocesano.

Pregare, pensare, appassionarsi. I tanti volti incontrati durante quella domenica hanno cominciato ad acquisire un nome, una personalità, una storia. Così è avvenuto al primo riunirsi del Consiglio: abbiamo votato ed eletto la nuova Presidenza e ho cominciato a cogliere i complessi livelli di responsabilità nell'Associazione. Sapere che i giovani sono una priorità all'interno del Documento Assembleare mi fa pensare che sia questo tempo presente quello in cui mettersi a disposizione per sognare un po' più in grande. ■

LA PAROLA DEL PRESIDENTE

“CHIAMATI A UN IMPEGNO RINNOVATO E GENEROSO. C'È MOLTO DA FARE”

DI GIANNI BORSA

Tante volte nello scorso triennio ci siamo detti in Azione cattolica: “Il mondo sta cambiando: anche noi ci sentiamo chiamati a ripensare l’Ac”. L’associazione prende atto delle trasformazioni che attraversano la nostra società, la cultura, gli stili di vita, così pure la Chiesa, e si domanda: **quale contributo possiamo portare oggi, in questo “tempo nuovo”, alla missione evangelizzatrice?**

Come essere discepoli-missionari? In quali “crocevia” dell’esistenza farci trovare pronti e disponibili affinché il messaggio di Gesù accompagni, interroghi e alimenti la vita di ogni persona che incontriamo sulla nostra strada? A questi, e altri interrogativi abbiamo provato a rispondere in Consiglio diocesano,

nelle numerose assemblee territoriali, per giungere al Documento assembleare approvato lo scorso 11 febbraio. Ebbene, questo è il tempo per riprendere in mano quello stesso documento e farlo diventare concreta realtà. L’Assemblea Ac ha assunto in particolare quattro impegni, che potrebbero guidare il prossimo cammino associativo. Anzitutto: **costruire reti e alleanze**. “Vogliamo abbattere muri, aprire strade e gettare ponti – abbiamo affermato insieme – per ridare fiducia e visione di futuro alle donne e agli uomini nostri vicini di casa”. In secondo luogo, vogliamo contribuire a **costruire la Chiesa insieme ai giovani**, con approccio inclusivo, dando ascolto alle loro necessità e alle loro idee. “In particolare – abbiamo detto – ci preme lavorare insieme ai giovani non come protagonisti del futuro, ma del presente della Chiesa”. Ugualmente vorremmo farci “compagni

di strada dei poveri”, non solo in senso materiale ma anche spirituale ed esistenziale, “favorendo la loro inclusione nella comunità”. Un terzo ambito d’azione: **offrire oasi di pensiero e di dibattito**, in un’epoca in cui riflessione e dialogo faticano a trovare posto nella società e, talvolta, anche nella Chiesa. Ci sentiamo interpellati da tutte le questioni cruciali del nostro tempo, fra cui: pace, giustizia sociale, accoglienza dei migranti, educazione, emergenza climatica, intelligenza artificiale. Vogliamo immaginare e offrire luoghi di pensiero, che siano punti di osservazione e di comprensione profonda della realtà. Non da ultimo: ci sentiamo **chiamati a progettare e realizzare azioni innovative, creative**, “seguendo un approccio che parta dall’ascolto e dall’approfondimento della realtà in tutte le sue sfaccettature”, per poi passare all’azione. C’è molto da fare. A noi di Ac tutto questo suona come una chiamata a un impegno rinnovato e generoso. Con una rassicurante certezza: il Signore accompagna il cammino della Chiesa e dell’umanità. ■



VERSO L'ASSEMBLEA NAZIONALE

IL 25 APRILE L'INCONTRO CON PAPA FRANCESCO DI ALBERTO RATTI

Sono state 220 le assemblee diocesane che si sono tenute nelle scorse settimane in giro per l'Italia; a queste sono poi seguiti i 16 consigli regionali che hanno eletto le rispettive delegazioni. Nella prima parte del mese di aprile si terranno i Congressi nazionali di MSAC (Movimento Studenti di AC) e MLAC (Movimento Lavoratori di AC). Tutto il cammino assembleare, cominciato in autunno, culminerà nella **XVIII Assemblea nazionale** (25-28 aprile 2024), che sotto lo slogan «**Testimoni di tutte le cose da Lui compiute**» darà all'Asso-

ciazione le linee di pensiero per il prossimo triennio, attraverso il documento assembleare, discusso, emendato e approvato durante i lavori. In occasione dell'Assemblea nazionale verrà anche eletto il nuovo **Consiglio nazionale**, che dovrà poi votare la **Presidenza nazionale**. Prima però dell'importante momento che riunirà i delegati di tutte le diocesi in Assemblea, il prossimo **25 aprile l'AC è chiamata a riunirsi intorno a papa Francesco in piazza San Pietro per l'incontro nazionale**, aperto a tutti gli aderenti e non solo, che farà

da ponte tra i due trienni, quello appena concluso e quello che sta per iniziare. Un incontro intitolato "A braccia aperte" nel quale, con la scelta dell'immagine di questo gesto, l'AC vuole esprimere ancora una volta il proprio forte desiderio di accoglienza e di cura verso tutti i fratelli e verso il creato. Sarà questa un'altra occasione propizia per ascoltare e incontrare il Santo Padre, per fare insieme una straordinaria esperienza comunitaria di Chiesa, alla quale esprimere ancora con forza il "sì, ci siamo!" di tutta l'Associazione. ▣

IL NUOVO CONSIGLIO DIOCESANO DI AC AMBROSIANA 2024-2027

Ecco i nomi degli eletti e delle elette nel nuovo consiglio diocesano, suddivisi per settore. **A tutti loro grazie per l'impegno e la collaborazione e buon lavoro per il bene dell'Ac e della Chiesa intera.**

ACR

CRISTIANO DE MARCO
ANDREA FORMICA
VITO ANTONIO LUNARDO
GIORGIA MARSANO
MILENA RAMPONI
IRENE SALA
ANNA VENERONI

SETTORE GIOVANI

GIORGIA BERETTA
SARA BRAMBILLA
CORINNA CIOTTI
PIETRO GALBIATI
STEFANO GATTI
MANUELE MARSANO
GIORGIA MARTINI
CLARISSA PEZZOLA
SAMUELE RICCI
FRANCESCO VIGANÒ

SETTORE ADULTI

MARCO ACQUATI
TOMASO AJROLDI
SERENA ARRIGONI E
PAOLO RAPPELLINO
(COPPIA SPOSI)
MASCIA BONFANTI
GIANNI BORSA
MARCO FRANZETTI
EMILIA GAUDIO
STEFANIA GRASSI

SILVIA LUNARDI
MARIA MALACRIDA
ALBERTO MATTIOLI
GIANCARLO MELZI
GIUSEPPE PASTORI
STEFANIA RADAELLI
ALESSANDRO REDAELLI
ANGELO SACCOMANO
ROBERTO TARANTOLA
FRANCESCA TAVERNA

UN LIBRO SULLA STORIA DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA TRE PERCORSI PER ANALIZZARE LA VITA DEL PARTITO

DI SILVIO MENGOTTO

A partire dalla nuova disponibilità di numerosi archivi privati e pubblici, il libro *Storia della Democrazia Cristiana 1943 – 1993* curato da Guido Formigoni, Paolo Pombeni e Giorgio Vecchio (il Mulino) prova, per la prima volta, a tracciarne la storia: dalle origini alla parabola finale.

Un volume corposo, quanto coraggioso, che offre al lettore una storia dell'Italia attraverso le vicende di un partito che è stato tra il 1943 e il 1993 il perno principale del governo del Paese che ha saputo modellare la vita politica e culturale. Una storia nodale, lunga, complica-

ta come lo è stato la struttura poliedrica democristiana dove, con uno slogan, “molti padroni, nessun padrone”. Il libro propone tre percorsi. Il primo è **la relazione con gli altri partiti**.

Con la sconfitta della proposta di Dossetti, il partito di De Gasperi riesce a raccogliere un vastissimo consenso trasversale nel Paese, capace di adattarsi alle pieghe della società, che sarà all'origine della mediazione come tratto identitario del partito. Il secondo percorso è **la storia del partito strettamente connessa ai diversi, ma consecutivi, governi**.

Il libro testimonia che la DC non ha mai operato una alternativa di governo. Il terzo percorso è **l'attenzione alla dialettica interna con le diverse correnti** dove si riusciva sempre a trovare una mediazione unitaria. Alcide De Gasperi, battendo la linea “movimentista” di Dossetti, sviluppò un partito di centro che guardava alla sua sinistra. Un centro dove coerenza e contraddizioni si mescolavano insieme alle intestine

tensioni ma sempre ricomposte quale espressione del pluralismo interno. “La DC – ricorda Mariapia Garavaglia – era plurale nel vero senso della parola, si ispirava ma non faceva proselitismo cristiano e la sua laicità era anche nella scelta del bene comune”. Le tensioni interne hanno attraversato sia il partito di opinione sia quello della formazione di un ceto dirigente proteso alla gestione del potere. Altre tensioni sono nate nel rapporto con i cattolici e la stessa Chiesa. I primi germi del declino della Democrazia Cristiana iniziano con la caduta del muro di Berlino. L'uccisione di Aldo Moro, per mano delle “brigate rosse”, ne anticipa tragicamente e profeticamente la fine. Per Giorgio Vecchio la crisi del partito inizia negli anni Settanta con “le sberle del divorzio e aborto”. Solo negli anni Ottanta all'interno del partito ci si rese conto del bisogno di un cambiamento. Il libro sta suscitando un vastissimo interesse in tutto il Paese dove si sono moltiplicati gli incontri di presentazione. “Non è nostalgia – precisa Giorgio Vecchio – ma bisogno di politica”. ■

GUIDO FORMIGONI
PAOLO POMBENI
GIORGIO VECCHIO
STORIA DELLA
DEMOCRAZIA
CRISTIANA

1943-1993

LIBERTAS

IN VISTA DELLE ELEZIONI EUROPEE DI GIUGNO PERCHÉ VOTARE ANCORA?

DI PAOLA LANDRA

Il prossimo 8 e 9 giugno ci aspettano le elezioni per rinnovare il Parlamento europeo. Sono chiamati alle urne tutti i cittadini appartenenti ai 27 stati dell'Unione Europea che voteranno nei giorni compresi tra il 6 e il 9 giugno 2024. Perché, ancora una volta, è importante sostenere la partecipazione al voto? Prima di tutto perché **è importante essere cittadini che non delegano il diritto di scelta dei propri rappresentanti** - così come deve essere per ogni chiamata alle urne in un contesto democratico - e, ancor più, perché il livello europeo sta sempre più forgiando le nostre istituzioni e la nostra vita di tutti i giorni. Ciascuno di noi, a partire dalla propria professione fino alla gestione della propria casa e delle incombenze quotidiane, sta toccando con mano come le raccomandazioni europee siano presenti attraverso norme, vincoli, opportunità. Le giovani generazioni stanno già crescendo con un profilo europeo: lo hanno sperimentato nella loro vita scolastica, come le esperienze di Erasmus insegnano. Le più recenti disposizioni di orientamento in usci-

ta, approvate dal Parlamento europeo nel 2018 e diventate pienamente operative in Italia a partire dallo scorso anno, chiedono agli studenti italiani di perseguire le "otto competenze chiave di cittadinanza" per costruire il loro percorso professionale. Si tratta di competenze che non solo vogliono facilitare e qualificare l'ingresso nel mondo del lavoro in profonda e rapida trasformazione, ma anche costruire cittadini europei che siano in grado di vivere in una società con un buon livello di qualità della vita. Dunque, un'Europa che si presenta sempre meno lontana dalla società italiana. **La partecipazione è un invito a non vedere le istituzioni europee solo come "tappabuchi" delle emergenze politiche, sociali ed economiche.** Ma credere in una loro capacità di essere costruttive e propositive in un contesto globale sempre più precario e frammentato. Come cristiani siamo chiamati a dare un futuro a quel sogno che i padri fondatori della Comunità Europea, al termine della seconda guerra mondiale, hanno saputo concretizzare attraverso la costruzione di istitu-

zioni attente a difendere i diritti umani e i valori di convivenza civile, permettendo di vivere un lungo periodo di pace.

Ci vuole più Europa per porsi come punto di riferimento per le grandi decisioni

che riguardano le situazioni di conflitto, da due anni presenti anche alle porte della UE. Per contrastare l'emergere di tendenze sovraniste. Per poter affrontare in modo efficace le novità nel campo della tecnologia, sempre più impellenti. Per essere capaci di agire sulle scelte in materia di economia e finanza a favore di un autentico benessere delle persone, invece dei recenti maggiori investimenti in armamenti che pure si sono resi necessari. Per incidere sulle modalità di accoglienza dei flussi migratori. Senza dimenticare l'incombente cambiamento climatico che chiede di raccogliere sfide inedite e immaginare un futuro possibile. ■



ACR

06/08 anni	14 – 18 giugno a Santa Caterina Valfurva
09/11 anni	18 – 22 giugno a Santa Caterina Valfurva
	22 – 26 giugno a Santa Caterina Valfurva
12/13 anni	26 – 30 giugno a Santa Caterina Valfurva



GIOVANISSIMI - ADO - 18 ENNI - GIOVANI

14enni	30 giugno – 06 luglio a Santa Caterina Valfurva
Adolescenti	06 – 13 luglio a Santa Caterina Valfurva
	13 – 20 luglio a Santa Caterina Valfurva
18 enni	20 – 27 luglio a Santa Caterina Valfurva



ADULTI, GIOVANI E FAMIGLIE

Adulti e Giovani	27 – 30 luglio a Santa Caterina Valfurva <i>Tre giorni di approfondimento sull'impatto dell'intelligenza artificiale nelle nostre vite</i>
Settimana Famiglie	03 – 10 agosto a Santa Caterina Valfurva



Altre iniziative

ACS

VIAGGIO AI CONFINI	09 – 15 giugno
NOVITÀ	17 – 23 agosto Campo di volontariato in provincia di Lecco
2 CAMPI DI VOLONTARIATO	24 – 30 agosto Campo di volontariato in provincia di Monza
	28 agosto salamellata aperta a tutti



GIOVANI

Campo internazionale (Svizzera)	2 – 9 agosto - Campo internazionale a Solothurn con le Missionarie Scalabriniane
Giovani e adulti	Luglio: sab 13 - dom 14 - lun 15
PASSI IN CERCA DI BELLEZZA	Agosto: dom 11 - ven 16



Giomate itineranti tra lago e monti lecchesi per giovani e adulti che amano camminare, incontrare, pregare

ADULTI

SETTIMANA ITINERANTE ADULTI	17 – 23 agosto - Dalla Baviera alla Boemia <i>"Vite a contatto: itinerario spirituale, storico e culturale tra Germania e Repubblica Ceca"</i>
Adulti +	10 – 17 giugno - Soggiorno a Bocca di Magra
2 gg FORMAZIONE ADULTI	31 agosto – 1 settembre - Pasturo <i>"Seconda stella a destra... I vostri giovani avranno visioni e i vostri anziani faranno sogni"</i>



Per partecipare alle iniziative dell'Estate 2024 è necessario essere iscritti all'Azione cattolica per ragioni amministrative e assicurative. L'adesione all'associazione è un'occasione per conoscere le attività e i servizi riservati ai soci: la quota per i non soci prevede la contestuale iscrizione per l'anno associativo in corso. L'associazione si farà carico di eventuali difficoltà economiche, nell'intento di garantire a tutti l'occasione di partecipare alle settimane formative. Vai sul sito azionecattolicamilano.it/iniziative-speciali/estate/ per scoprire i dettagli per l'iscrizione o scrivi a segreteria@azionecattolicamilano.it.



Ricordiamo a tutti che è sempre possibile aderire all'Azione Cattolica ambrosiana.

In questo modo potrai partecipare alle settimane estive con uno sconto dedicato e sostenere tutte le iniziative dell'Azione Cattolica.

Save the date!

ACfest!

Sabato 25 maggio
si terrà l'AcFest
nella zona 5.

Seguiranno notizie su sito e via mail.



Direttore responsabile: Gianni Borsa
Direttore editoriale: Alberto Ratti

Redazione: Luana Dalla Mora, Paolo Rappellino, Paola Landra, Alberto Mattioli,
Corinna Ciotti, Silvio Mengotto, Marta Valagussa.

Hanno collaborato a questo numero: Gianni Borsa, Corinna Ciotti, Paola Landra,
Silvio Mengotto, don Cristiano Passoni Alberto Ratti.

Direzione, Redazione: 20122 Milano, via S. Antonio 5

Impaginazione: Maria Silva

Stampa: Sady Francinetti
Via Rutilio Rufo, 9 – Milano

E-mail: comunicazione@azionacattolicamilano.it

Sito internet: www.azionacattolicamilano.it/category/media/indialogo/

In Dialogo, periodico dell'Azione Cattolica Ambrosiana
Registrato presso il Tribunale di Milano n.30 del 03/02/1966
Anno LVIII, Numero 1

Questo numero è stato chiuso in redazione e consegnato alla tipografia il giorno 26/03/2024.

PASSAGGI E PARTENZE COME I PELLEGRINI DI EMMAUS

DI DON CRISTIANO PASSONI

Nel giorno unico che non conosce sera due discepoli impauriti e delusi lasciavano in fretta Gerusalemme, città ingannevole e insicura, che giustizia i profeti. Con il Maestro scomparso, anche i discepoli si dispersero. Malati della sua assenza, discutevano di Lui, mentre con discrezione si faceva loro compagno di viaggio. Giunti alla locanda, la sorpresa fu colmata. Le parti si rovesciarono. Non erano più loro a fare gli onori di casa, condividendo il pasto col pellegrino, ma lo stesso straniero a dare loro la propria parte. Ma chi era? E cosa c'era da comprendere? Dicono che, alla

fine, non ci hanno messo molto a decidere di partire. Giusto il tempo di guardarsi in faccia e di condividere un pensiero che apparteneva ad entrambi: *Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?* (Lc 24, 32). Era un pensiero bloccato e trattenuto, che ciascuno aveva preservato per sé. Forse per pudore, forse per ritegno, oppure perché ciascuno dei due temeva di sbagliarsi. Sopraffatti dalla notizia della risurrezione di Gesù e insieme delusi per l'esito della vicenda, temevano che la mente ideasse qualche stratagemma per abitare il disincanto.

Eppure, qualcosa non tornava. Camminando con quello straniero, avevano avvertito riaccendersi un fervore che avevano già sperimentato e che ora si ripresentava. Sapevano bene cosa significasse l'ardore del cuore, ma ora non si capacitavano che sorgesse in quel viaggio, come e perché. Per questo avevano

trattenuto il pensiero, senza farne parola.

È curiosa la scelta di Arcabas di fermarsi proprio qui, nella sua rappresentazione dei *Pellegrini di Emmaus*. Le stoviglie lasciate sul tavolo, i tovaglioli depositati in fretta, la sedia rovesciata. Giusto il tempo di spegnere le candele e partire. La porta è spalancata e il cammino si è già inoltrato, in una notte punteggiata di stelle. Hanno spento le candele, come di chi sa che, prima o poi, tornerà ad accenderle, ad abitare quella casa, a rimettere in ordine ciò che si è lasciato nella confusione.

È ciò che vale anche per noi. Pasqua è passaggio e partenza. Fermiamoci a pensare ai passaggi e alle partenze. Ce ne sono di drammatiche nella nostra vita, in cui tutto è lasciato sottosopra; ce ne sono di dolcissime, dove l'ardore del cuore ha trovato giusto il tempo di spegnere le candele. Si ritornerà, un giorno, forse, a sistemare. Ma ora l'ordine del cuore detta una diversa urgenza, quella di una inderogabile partenza. Nella Chiesa, nel mondo ci troviamo qui. Su questa soglia. È sempre la Pasqua del Signore. ■

